

Condé Nast Traveller

ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI PIÙ BELLI DEL MONDO

58€



CAPRI

Sorrento e la Costiera Amalfitana

Ospitalità

Costiera

Già nel 1817, Stendhal, durante un suo soggiorno napoletano, si trovò a faticare per ben cinque ore per trovare "un buco al settimo piano" nella locanda del signor Moricini davanti al San Carlo, sorpreso dal fatto che in città risiedessero in quel momento "due o tremila inglesi". Gli alberghi partenopei erano costantemente presi d'assalto da stranieri in cerca di esotismo mediterraneo, attirati da templi e monumenti, vagheggiando il mito romantico del sole e del mare così come il promesso libertinaggio. Capri e la Costiera, la magnificenza paesistica di Sorrento, definitivamente consacrati dalla metà dell'800 dalle guide, il Baedeker innanzitutto, avevano avuto un primo lancio nel '700, grazie agli aristocratici viaggiatori del Grand Tour. Una tradizione di grande ospitalità che ancor oggi caratterizza questa zona di ineguagliabile bellezza paesaggistica, ricca di un altrettanto unico patrimonio storico-artistico e di una clime di difficile definizione. A proposito del clima, una piacevole sorpresa potrà essere quella di vedere il prezzo della camera ridotto, in condizioni climatiche avverse o se i turisti sono pochi. Questa prima selezione di alberghi è completata da altri indirizzi che troverete nei servizi centrali. La divisione per fasce di prezzo è determinata dal costo più basso in bassa stagione e più alto in alta stagione per una camera doppia standard. Per quanto riguarda i prezzi in dettaglio, vedi "Nomi e Numeri" a pag. 260.

Lusso e tradizione

Camera doppia da 400 mila lire. Per iniziare, a Sorrento il **Grand Hotel Cocumella** (via Cocumella 7, tel. 081/8782996) vanta ospiti illustri,

da Goethe, grande letterato e viaggiatore, al premio Nobel Rita Levi Montalcini. Ancora a Sorrento, c'è l'**Imperial Tramontano** (via Vittorio Veneto 1, tel. 081/8782588). È ospitato nella casa che diede i natali a Torquato Tasso ed è circondato da un parco con piante secolari. Piscina e spiaggia



Sopra: la suite Aurora del Grand Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento, dove soggiornò Enrico Caruso.

privata raggiungibile con ascensore.

A Positano, invece, nella fascia centrale del paese, si trova l'**Hotel Le Sirenuse** (via Colombo 30, tel. 089/875066; 60 camere, 2 suite), vedi box a pag. 204. In origine residenza estiva dei marchesi Sersale, una grande famiglia napoletana, ha come nucleo centrale l'antica casa patrizia, divenuta oggi il cuore dell'albergo. Nel 1953 vi sog-



giornò lo scrittore americano John Steinbeck, che serbò sempre un piacevole ricordo di questa vacanza. A due chilometri a est di Positano, l'elegante hotel **Il San Pietro** (via Laurito 2, tel. 089/875455; 43 camere, 16 suite, 6 appartamenti), vedi box a pag. 204. Aggrappato alla scogliera, in una posizione invidiabile appena prima di Positano, è letteralmente immerso in una vegetazione rigogliosa.

È la meta preferita di personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, che qui trovano la quiete necessaria per riposarsi.

A Ravello, l'hotel **Palazzo Sasso** (via San Giovanni del Toro 28, tel. 089/818181, 38 camere e 5 suite),

vedi box a pag. 240 è forse il più apprezzato dal bel mondo internazionale. Sempre a Ravello, l'**Hotel Palumbo** (via San Giovanni del Toro 16, tel. 089/857244; 18 camere, 3 suite) è

Post scriptum Per gli alberghi della Costiera il prezzo varia anche a seconda della vista che si gode dalla camera

A tavola

Costiera

Qui si fondono due stili di vita: contadino e marinaro. Qualcuno coltiva vigneti e agrumeti, mentre altri si dedicano alla pesca. Così i sapori della terra e i profumi del mare si sono fusi anche nella cucina e nella preparazione dei piatti tipici. Questa prima selezione di ristoranti è completata da altri indirizzi nei servizi centrali.



Sopra: la sala da pranzo del Grand Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento.

Sorrento

A Sorrento, il **Grand Hotel Excelsior Vittoria***** (piazza Tasso 34, tel. 081/8071044) è il più spettacolare hôtel cittadino. Gli arredi liberty e la spettacolare piscina nascosta in un giardino di limoni hanno ispirato il tenore Enrico Caruso, che a Sorrento cantò la famosa melodia *Torna a Surriento* (vedi pag. 185). Nel ristorante raccomandiamo i fusilli ai frutti di mare, i tagliolini al limone e la sogliola finemente cotta con capperi. Cucina tipicamente partenopea nel locale più elegante, il **Caruso***** (via Sant'Antonino 12, tel. 081/8073156), con frutti di mare di prim'ordine e primi piatti ai sapori mediterranei. In una posizione invidiabile si trova la **Lanterna Mare***** (via Marina Gran-



de 44, tel. 081/8073033), che propone ravioli farciti con treccia, pezzonie al radicchio rosso, gallinella in brodetto, pesce spada all'aceto balsamico.

Per il pranzo domenicale in centro, ma immersi nel verde delle terrazze fiorite del ristorante, **'O Parrucchiano la Favorita**** (corso Italia 71/73, tel. 081/8781321), dove non mancano gli gnocchi alla sorrentina, dalla mozzarella filante, gli involtini di fiordilatte in foglia di limone e la pezzogna, pesce tipico che si trova attorno a Li Galli (vedi pag. 209).

Per chi è alla ricerca di cucina tradizionale, a **La Stalla**** (via Pietà 30, tel. 081/8074145) si mangiano le pennette "Punta Campanella" e gli intramontabili secondi di pesce in relazione alla generosità del mare.

Per chi ha fretta di continuare a prendere il sole, all'**O' Canonico**** (piazza Tasso 5/7, tel. 081/8783277) c'è un servizio veloce ed efficiente con una gran varietà di pizze fantasiose. Immerso nel verde degli ulivi, sulle colline intorno a Sorrento, l'**Antico Frantoio**** (via Casarlano, tel. 081/8785845) è un semplice locale dove si beve un'ottima birra prodotta dagli stessi titolari. Fra le portate una vasta scelta di antipasti e primi di pesce.

Alla **Trattoria da Emilia*** (via Marina Grande 62, tel. 081/8072720), dove Sophia Loren e Vittorio de Sica girarono *Più, amore e...*, gli spaghetti alle acciughe e il fratto di panza sono i piatti forti.



Sopra: presentazione delle speci

Massa Lubrense

A Massa Lubrense, al ristorante **Antico Francischiello da Peppino***** (via Partenope 27, tel. 081/5339780), uno dei "locali storici d'Italia", si gustano antipasti della casa, i colorcelli con i gamberetti, la pezzogna al sale con aromi sorrentini e la classica delizia al limone. Vista su Capri.

In questo magnifico lembo della Penisola Sorrentina, verso Punta Campanella, si scende verso Nerano per trovare diverse soste golose, dove si gustano ottimi piatti a base di pesce. Oltrepassato il centro abitato e continuando a scendere, fino a incontrare il mare, si raggiunge il ristorante **Quattro Passi***** (via A. Vespucci 13/N, tel. 081/8081271). Qui si gustano lo stornato di riso ai frutti di mare con crema di zucchine o i gamberi marinati freschissimi. In fondo alla strada si arriva a Marina del Cantone. Qui, in una piazzetta affacciata sul mare, quasi a filo d'acqua, c'è un'antica casa di pescatori completamente rinnovata con 15 camere a disposizione degli ospiti. È la **Taverna del Capitano***** (piazza delle Sirene 10/11, tel. 081/8081028), dove si gustano portate a base di gamberi, seppie, pezzogne, spigole, scorfani pescati nell'adiacente baia di Ieranto. Da visitare anche l'originale cantina a forma di nave realizzata in legno, perfettamente climatizzata, con diverse temperature per vini bianchi e rossi. **Maria Grazia**** (via Marina del Can-

NELL'ANIMA

UNA CITTÀ DA CANTARE

A **SORRENTO**, DOVE IL PRESENTE
HA LA POESIA DEL PASSATO

*Gli echi delle melodie di Caruso,
la Settimana Santa e le memorie del Tasso*

Testo di Giuliana Gargiulo





Una voce indimenticabile

SOPRA: agrumi e ortaggi sulla terrazza di una casa. Sulla Penisola Sorrentina prosperano limoni, aranci e ulivi.
IN BASSO: cimeli di Enrico Caruso nella suite Caruso dell'Hotel Excelsior Vittoria. Il grande tenore soggiornò qui nel 1921.

agli scogli che lambiscono i resti della residenza è un'esperienza paesaggistica senza pari.

Malgrado turismo di massa e progresso, Sorrento - oggi conta ventimila abitanti - è riuscita a conservare quasi intatto il suo centro storico (visitabile anche in una sola giornata) che somma palazzetti, portali durazzeschi, chiese e un dedalo di stradine a scacchiera, fitte di negozi. Uno degli edifici più prestigiosi è l'imponente *Sedile Dominusa*, il luogo della quotidiana discussione politica sovrastato da una cupola di mattonelle policrome, completamente affrescata all'interno con numerosi stemmi di famiglie locali e appoggiata su due archi poderosi. Questi ultimi ne delimitano la pianta quadrata, su via San Cesareo, l'animatissimo decumano dove si susseguono botteghe di tutti i



Il tenore immortale

Il soggiorno di **Caruso** a Sorrento nel 1921, presso il Grand Hotel Excelsior Vittoria (piazza Tasso 34, tel. 081/8071044), ha lasciato il segno, anzi ha lasciato una suite. Gli appartamenti che ospitarono il celebre cantante sono rimasti intatti nell'arredo e suddivisi nelle suite Aurora e Caruso. In quest'ultima sono conservati ancora il pianoforte, lo spartito e le fotografie dell'artista. La stanza viene prenotata spesso da personalità di rilievo del mondo della politica e dello spettacolo ed è particolarmente ambita dai clienti americani. In occasione dell'asta che si tiene annualmente a New York per raccogliere fondi per l'Opera della città, uno dei lotti è costituito da un soggiorno nella suite di Caruso, offerto dall'albergo. Il costo della suite è di 1.310.000 lire a notte da aprile a ottobre: negli altri mesi viene ridotto del 10 per cento. Qui venne ospitato nel 1987 il cantante **Lucio Dalla**, il 2 luglio 1997 nominato cittadino onorario di Sorrento, che dedicò al tenore la canzone *Caruso*, dell'album *Dall'Americaruso*.

Ma non c'è solo Caruso nel palmarès dell'Excelsior Vittoria. Da sempre questo glorioso albergo ha calamitato i personaggi che contano. Durante la Belle Époque, per esempio, c'era il principe **Alexis Poliakoff**, che ogni anno vi prendeva alloggio per due mesi con un seguito di quarantacinque persone. Si faceva riservare l'intero palazzetto centrale. Dodici musicisti erano addetti a cullare il riposo del nobiluomo e a rallegrarne il risveglio. Alla sera suonavano motivi romantici per conciliare il sonno del grand'uomo, alla mattina invece intonavano motivi pieni di brio al fine di allietargli l'inizio della giornata. Un altro ospite illustre e stravagante fu **Elliot Simpson**, americano, il re del caucciù. Ricco e generoso, aveva l'abitudine di regalare gioielli alle fanciulle che incontrava durante la giornata, sempre curando che i colori delle pietre s'intonassero a quelli degli occhi e dei capelli. Ancora oggi c'è a Sorrento chi lo ricorda con nostalgia, tanto più se si pensa al destino che lo costrinse a finire i suoi giorni come commesso in una concessionaria di automobili.

—Antonino De Angelo

Post scriptum La canzone *Torna a Sorrento* è stata tradotta in 50 lingue. Ci sono anche le versioni russa e giapponese